

**E' morto ieri a Boston Richard Byrd, il grande esploratore polare**

(In 8' pagina il nostro servizio).

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 72

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In terza pagina: "La Francia non vuole rinunciare alle immense ricchezze del Sahara",

Il secondo servizio del nostro inviato nel Medio Oriente Alberto Jacoviello

MERCOLEDÌ 13 MARZO 1957

OGGI AL SENATO E DOMANI ALLA CAMERA LE PARTECIPAZIONI STATALI

QUESTA SETTIMANA A VENEZIA LE TESTIMONIANZE SUGLI ALIBI

## Il governo conta sulle destre per il voto di fiducia su Togni

Impressione negli ambienti politici per le concessioni fatte dai socialisti alla DC a Milano - Dichiarazioni di Alberghetti e precisazioni di Mazzali - Polemica tra Pastore e Malagodi sui patti agrari

### Reazioni agli avvenimenti milanesi

Forse oggi stesso al Senato potrà aver luogo il voto sulla nomina di Togni, poiché nel dibattito che comincia alle ore 16 — con 21 ore di ritardo sul previsto — interverrà solo un oratore per gruppo (Mancinelli, O. Pastore, Padellaro, Modigliani, Turchi). E' probabile che i due, presentando al termine del dibattito un o.d.g. di approvazione della nomina sul quale il governo potrebbe la fiducia per sfruttare quel momento di "paranza" che il triplice rifiuto di avere al Senato. Alla Camera, dove il dibattito si aprirà forse domani non appena chiuso quello del Senato, il governo sembra preferisca evitare di provocare di una iniziativa un voto. Ma, in tal caso, i socialisti hanno confermato ieri in una riunione dei due gruppi parlamentari che presenteranno un loro ordine del giorno di critica alla nomina di Togni, per il rischio del quale il governo potrebbe di nuovo la questione di fiducia contandosi sull'astensione dell'estrema destra. Il fatto che il dibattito al Senato e quindi quello alla Camera siano stati così tardi, il 21 ore e mezzo, un modo di guadagnare sia pur poco tempo, per rinviare alla prossima settimana l'inizio del dibattito sugli articoli della legge agraria e forse per consentire a Segni di collocare non i socialisti ma i comunisti prima del voto della Camera sul caso Togni.

## Rapelli si dichiara per l'unità delle CI

Il vicepresidente della Camera condanna i « successi » sindacali ottenuti con l'appoggio del padrone

MILANO, 12. — « Cosa vogliamo per l'avvenire del movimento sindacale? ». Questo si è chiesto ieri sera l'on. Rapelli durante la sua relazione di politica sindacale presso il Centro Studi Economici di via Manzoni a Milano.

« Vogliamo continuare il gioco a rimpatrio delle trattative separate? Vogliamo liquidare di questo passo le C.I.? Penso di essere uno dei pochi di questa assemblea che non si vanti di vittorie ottenute a questo prezzo, come quelle della CISL alla FIAT di Torino. Siano attenti gli zelatori di questi successi, che non si potrebbero trovare, e anzi ad amare sorpresa. »

« E' vero — ha proseguito l'on. Rapelli — che le C.I. servono alla notorietà delle organizzazioni sindacali, ma e anche vero che in tal modo si crea un clima di "guerra" che non condiziona di giungere ad un tipo di contrattazione all'americana, con accordi separati che possono poi arrivare alla presentazione di protocolli, aziendali, come è avvenuto a Montecatini di Milano per mettere in balia del padronato lo stesso movimento sindacale. »

« Gli industriali favoriscono oggi certi sindacati — ha continuato l'on. Rapelli — una quella che succede oggi agli attivisti socialisti e comunisti può capitare domani a quelli della CISL e della UIL. Oggi un membro della C.I. se non è della CISL o della UIL, non può girare per le fabbriche e i cantieri, e i socialisti e comunisti non possono capitare anche agli attivisti delle altre organizzazioni. »

L'on. Rapelli si è dichiarato quindi favorevole alla ripresa della collegialità nelle C.I. e contro la politica della « porta chiusa alla CGIL. »

Sui temi dell'unificazione sindacale, l'on. Rapelli si è domandato: « Possibile i socialisti mettano in liquidazione la CGIL? »

« Per me — ha detto — è sufficiente che comprendano gli errori del passato. Noi non possiamo volere la liquidazione di una organizzazione sindacale per degli errori che non sono che un terzo successo elettorale. »

## Il dito nell'occhio

**Sbarramento**  
Scrive il Secolo. — Quando duecento energumani sono scesi a scagliare per assaltare Togni, noi del MSI, in venti, prorommo a scagliare sull'entourage del pazzo. Lo stesso sbarramento morale occorre fare oggi. Staccate, dunque, le mani dalle mani moralmente nell'occhio. Non c'è dubbio che, così facendo, si eviterebbero parecchie noie.

**Gratuità**  
L'ambasciatrice Clara Lucé, tornata in America, è bruta una commedia. Si intitola: « Il piccolo accanito ». Sembra che, in memoria della

rale della CISL alla FIAT può essere vantaggioso al complesso per avere soldi dalla America. Ma quando avremo delle isole chiuse e imborghesite nel Paese non potrà che aggravarsi l'urto fra città e campagna, fra Nord e Sud, fra una minoranza con sovrassalto e la gran parte dei lavoratori o disoccupati, o sottopagati della FIAT, non investiti in imprese edilizie, stradali, od altro e la « repubblica » è sostituita dai re. »

« Questo è il successo? — si è infine chiesto l'on. Rapelli — che non ha concluso il suo respingo in coscienza? ».

Gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia hanno respinto lunedì le proposte che l'Unione Sovietica ha formulato l'11 febbraio per assicurare la pace nel Medio Oriente. La sostanza delle proposte sovietiche è che le quattro grandi potenze si impegnino in un patto di non trattare più il Medio Oriente come un campo per le loro rivalità, e quindi non interferire più negli affari di quell'area, a non attivare i paesi arabi in blocco, e di Agade. L'accordo per il ritiro delle truppe israeliane dal territorio di Gaza, raggiunto nei corridoi dell'ONU, non è che una mossa tattica, non ha precisato quanto a lungo le forze internazionali debbano restare in quella zona che nel 1949 l'armistizio tra Israele ed Egitto assegnò all'Egitto. Ieri il Sunday Times di Londra, prospettando con tutta la sua autorevolezza come dovrebbe essere sfruttata questa imprecisione, scriveva che se Nasser volesse chiedere il ritiro delle forze internazionali, « allora si potrebbe ricorrere ad uno dei trucchi procedurali delle Nazioni Unite. Invece di una risoluzione per la permanenza delle forze dell'ONU a Gaza, che non avrebbe mai la maggioranza di 2/3, si potrebbe chiedere una risoluzione per il ritiro delle forze. Ma anch'essa non otterrebbe la maggioranza di 2/3, e così le truppe dell'ONU resterebbero a Gaza. » E' ovvio che l'Egitto non può accettare di essere preso in giro a questo modo, e le dimostrazioni degli arabi di Gaza, la decisione del governo del Cairo di assumere l'amministrazione del territorio, sono un avvertimento eloquente.

Israele chiede ora che l'ONU impedisca il ritorno di Gaza sotto l'amministrazione del Cairo, e minaccia di riprendere la sua pretesa non sarà disdetta. La situazione rimane

pericolosamente in bilico tra la pace e la guerra, affidata non a soluzioni stabili che, sulla base dello statuto dell'ONU, conciliano l'esistenza di Israele con i diritti degli arabi, ma ad espedienti nei quali le Nazioni Unite servono alla potenza americana, per insediarsi nel Medio Oriente da arbitri e da padroni. E' con il metro della riacutizzata tensione di Gaza che si può misurare la gravità della situazione. Il Cairo, che ha fatto il suo dovere, non ha mancato di avvertire le Nazioni Unite per la permanenza delle forze dell'ONU a Gaza, che non avrebbe mai la maggioranza di 2/3, e così le truppe dell'ONU resterebbero a Gaza. E' ovvio che l'Egitto non può accettare di essere preso in giro a questo modo, e le dimostrazioni degli arabi di Gaza, la decisione del governo del Cairo di assumere l'amministrazione del territorio, sono un avvertimento eloquente.

presidenza era di Vignelli, socialdemocratico, ed era passata a Greppl, socialista (la D.C. quindi non ha rinunciato a nulla di suo). I democristiani con i liberali detengono la maggioranza.

Quanto alla ATM e alla AEM e agli altri Enti comunitari, non è cambiato nulla. La D.C. grazie ai voti dei suoi vecchi e nuovi alleati, mantiene il monopolio. Una sola cosa è cambiata: i comunisti sono stati eliminati anche dai pochi posti a cui erano stati nominati nel '51, dopo le elezioni fatte con la truffa degli appuntamenti.

E allora? Si vuole presentare tutto questo come politica di apertura a sinistra? Può bastare un posto all'ECCA per qualificare in tale modo una giunta politica? No, la politica della Giunta rimane quella che è.

(Continua in 2. pag. 1. col.)

### Il PSDI per la crisi della Giunta La Pira

FIRENZE, 12. — Il gruppo dirigente della Federazione del PSDI si è presentato questa mattina alla riunione del direttivo proponendo l'immediata uscita degli assessori socialisti dall'Ente di Pistoia. Il gruppo, che si è riunito nella sede della giunta, ha deciso di presentare una mozione di sfiducia nei confronti della giunta La Pira, e di chiedere la sua sostituzione. La mozione, che è stata approvata, è stata presentata al consiglio di amministrazione della giunta, che si è riunito questa mattina.

Il segretario provinciale del PSDI, Paololetti, ha dichiarato dal canto suo, di mantenere ferma la posizione che richiama la D.C. agli impegni presi con il PSDI e di ritenere che il PSDI all'interno della giunta, e che l'istituzione della giunta, è stata regolata da un accordo tra i due partiti, e che non può essere sciolta senza il consenso di entrambi.

Il segretario provinciale del PSDI, Paololetti, ha dichiarato dal canto suo, di mantenere ferma la posizione che richiama la D.C. agli impegni presi con il PSDI e di ritenere che il PSDI all'interno della giunta, e che l'istituzione della giunta, è stata regolata da un accordo tra i due partiti, e che non può essere sciolta senza il consenso di entrambi.

Il segretario provinciale del PSDI, Paololetti, ha dichiarato dal canto suo, di mantenere ferma la posizione che richiama la D.C. agli impegni presi con il PSDI e di ritenere che il PSDI all'interno della giunta, e che l'istituzione della giunta, è stata regolata da un accordo tra i due partiti, e che non può essere sciolta senza il consenso di entrambi.

Il segretario provinciale del PSDI, Paololetti, ha dichiarato dal canto suo, di mantenere ferma la posizione che richiama la D.C. agli impegni presi con il PSDI e di ritenere che il PSDI all'interno della giunta, e che l'istituzione della giunta, è stata regolata da un accordo tra i due partiti, e che non può essere sciolta senza il consenso di entrambi.

## La ricetta - alibi di Piccioni non ha retto ai raggi Wood

Stamani le deposizioni sulla cena in casa di Alida Valli - Domani l'interrogatorio del prof. Filipo

Tre delle udienze del processo per la morte di Wilma Montesi, questa settimana — in ottava dallo inizio del dibattimento — saranno assorbite, a partire da oggi, dalle testimonianze su due degli alibi presentati da Gino Piccioni. In particolare, esse riguarderanno i due stadi della malattia — quello amalfitano e quello romano — e la famosa cena che sarebbe avvenuta nella casa di Alida Valli la sera del 20 aprile 1953.

L'udienza di stamani sarà appunto dedicata a questo secondo episodio e su di esso sono stati chiamati a deporre la cugina — e segretaria — dell'attirice, Lucia Silvotti, Felice Marceau e una moglie Bianca Zincone.

Domani, invece, dieci saranno i testimoni. Primo tra tutti, il prof. Domenico Filipo, che avrebbe avuto in cura Gino Piccioni al suo ritorno da Amalfi, cioè dal 9 aprile 1953 in poi. L'interrogatorio più serio rilevato dal dott. Sepe in questa parte della difesa e costituita dalla ormai famosa ricetta emessa dallo stesso professor Filipo e consegnata dalla Difesa per attestare l'avvenuta visita, da parte dello specialista, al figlio dell'ex ministro degli Esteri. La data della ricetta risulta essere stata alterata; infatti, essa che ad un primo sommario esame appariva come D.4., sottoposta dalla polizia scientifica ai raggi della luce di Wood, rivelò essere stata in origine quella del 7 gennaio. Di questa data presentiamo sopra una fotocopia con ingrandimento a circa cinque diametri; le cifre sottostanti alla data, che nell'originale appaiono segnate in rosso — sono quelle preesistenti alla correzione a penna.

Un altro serio colpo all'alibi della malattia romana di Piccioni venne dallo esame delle urine: il documento presentato dalla difesa a Sepe, non fu riconosciuto dal medico chiamato in causa, in quanto questi negò di aver mai fatto l'analisi dell'urina del figlio del ministro.

Il governo Nasser conta sull'O.N.U.

IL CAIRO, 12. — Una fonte ufficiosa, ma vicina al governo egiziano, ha fatto sapere oggi che l'Egitto non intende inviare forze armate a Gaza, ma che continuerà a contare sulle truppe delle Nazioni Unite per la sicurezza della zona, in cui insedierà però organi amministrativi nazionali. Non è stata resa nota la data in cui il governatore designato, generale Latif, assumerà le sue

funzioni. Domani, però, sarà insediata una commissione di collegamento con il comando delle Nazioni Unite, diretta dal generale Amin Helmy.

Il motivo per cui il Cairo ha ritenuto di dover affermare le misure intese a restaurare l'amministrazione nazionale di Gaza è stato da un commentatore della radio governativa, il quale ha detto: « Il governo egiziano ha deciso di riprendere in mano l'amministrazione di Gaza dopo essere venuto a conoscenza di un complotto imperialista mirante a se-

parare definitivamente la fascia di Gaza del resto del territorio egiziano. »

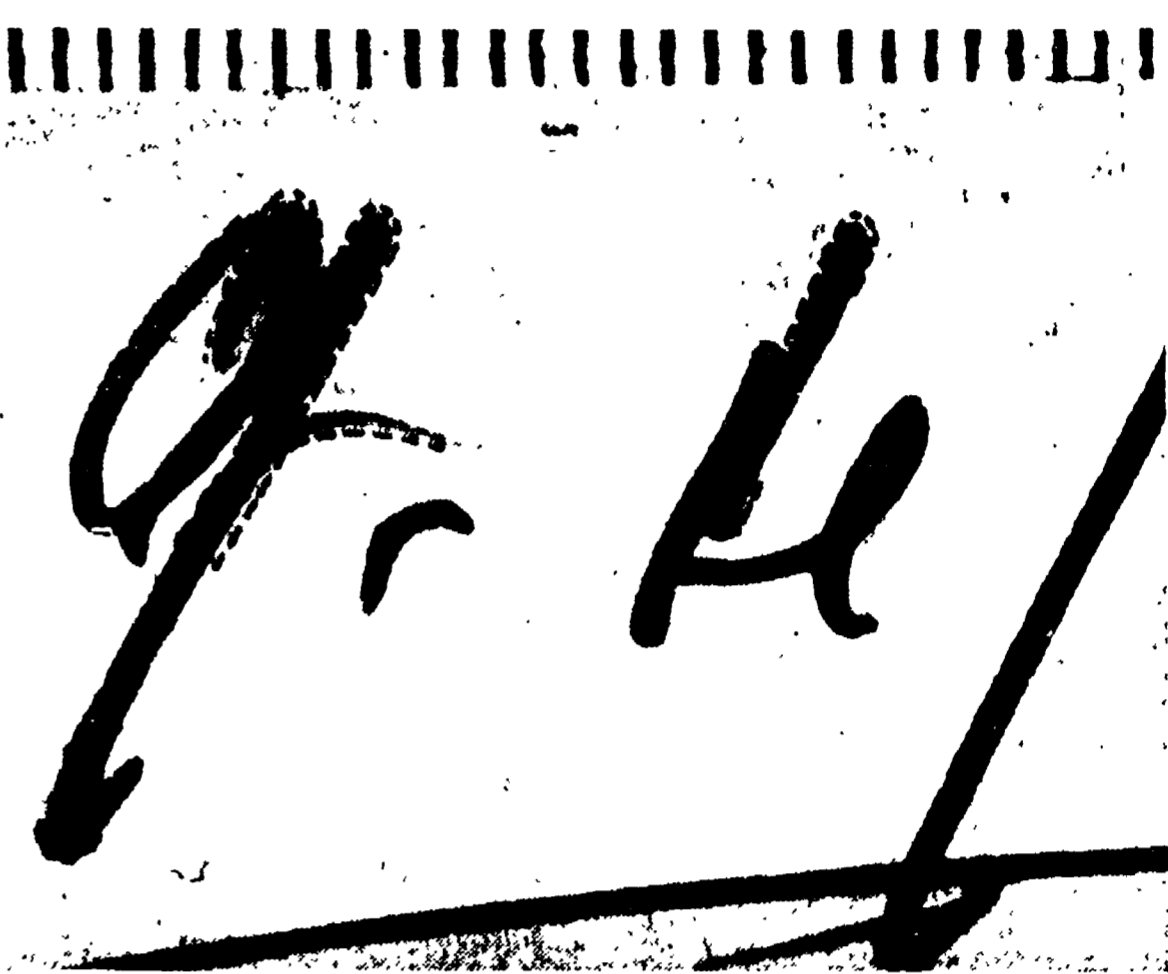
« Il governo del Cairo ha infatti appreso che l'unità canadese delle forze dell'ONU aveva concluso accordi validi per il periodo di un anno, con alcuni funzionari della zona di Gaza. Un membro di questa stessa unità — ha fatto rilevare il commentatore — si è anche permesso di fare fuoco su una persona la quale stava issando il vessillo egiziano sulla propria casa. »

Lo speaker egiziano ha quindi rilevato che nella zona di Gaza era stato istituito un governo provvisorio, senza il consenso del Cairo: « Diventa sempre più evidente — egli ha detto — che le forze dell'ONU si preparavano a installare definitivamente su una parte integrante del territorio egiziano. »

Dopo avere ricordato che un tal modo di procedere era in contraddizione con l'accordo formale concluso tra il governo egiziano ed il segretario generale delle Nazioni Unite, Hammarskjöld, in merito al ruolo dell'UNEF, come pure con gli accordi di amministrazione conclusi con Israele, il commentatore di radio Cairo ha così concluso: « L'Egitto ora decide di porre termine, in breve tempo, a queste illegalità. »

Il comando dell'UNEF, smentisce che un uomo sia stato ucciso a Gaza da un complotto imperialista.

(Continua in 2. pag. 1. col.)



La fotocopia della data alterata sulla ricetta del prof. Filipo. Le cifre tratteggiate sono quelle preesistenti alla correzione e indicano chiaramente la data del 7 gennaio

## Nessuna smentita di Tiberi alla lettera del gen. Pompei

La probabile data della ricognizione della corte a Torvajonica

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA, 19. — Questa mattina la notizia, da noi raccolta e pubblicata, della lettera del generale Pompei al presidente del Tribunale, con la quale il primo chiede un confronto con l'avvocato Tiberi, ha suscitato un certo interesse dei cento e più inviati che sono ormai di guarnigione a Venezia per il processo Montesi.

I giornalisti stamane hanno avvicinato il presidente Tiberi per sollecitare una conferma. Ma il magistrato è stato più che laconico. Egli ha testualmente affermato: « Non sono in grado di confermare né di smentire. Io non posso dare notizia alla stampa di atti che non siano stati prima registrati. »

La diplomatica risposta, che è in fondo una indiretta conferma all'indiscrezione, fa ritenere che il generale Pompei abbia scritto al dott. Tiberi una lettera, che è stata prima e poi pubblicata, e che il presidente del tribunale si riserva il diritto di mettere agli atti il documento dopo averne ricevuto i giudizi a lui richiesti. Ma il magistrato in cui non c'è udienza, la cancelleria del Tribunale di Rito è il luogo di ritorno dei cento e più « inviati » che seguono qui da Venezia il processo Montesi. Nelle stanzette del primo piano, appaiono di armadi di legno scuro, il cancelliere-capo Fant e il dottor Destino ricevono a tutte le ore, costretti, sorridenti ma non evasivi dei giornalisti. Dalla loro bocca è impossibile strappare una sola informazione precisa, una sola notizia certa. « Se lo dice lei », rispondono ai giornalisti che chiedono conferma di una voce portata nelle fabbriche Nuove da radio-scarpa.

L'ultima di queste voci (naturalmente priva di qualsiasi autorevolezza) riguarda la durata del processo. Le previsioni ottimistiche dei mesi scorsi sono state travolte: alla vigilia dell'ottava settimana di dibattimento — le sedute riprenderanno domani mattina — si parla di altri due mesi e mezzo di udienza. In sette settimane il Tribunale ha fatto appena in tempo ad ascoltare una novantina di testimoni; ne rimangono altri centocinquanta, divisi in sette per ogni seduta, occorrono almeno altre quattro settimane e mezzo. Ma il calcolo è molto approssimativo, giacché si è visto che il numero dei testimoni si allarga ogni giorno e si può dire che per ogni persona che sale sulla pedana, un'altra ne venga citata ex-novo. Due settimane ancora saranno dedicate alle arringhe e altre due al famoso sopralluogo a Roma e a Torvajonica.

« E' evidente — egli ha detto — che le forze dell'ONU si preparavano a installare definitivamente su una parte integrante del territorio egiziano. »

Dopo avere ricordato che un tal modo di procedere era in contraddizione con l'accordo formale concluso tra il governo egiziano ed il segretario generale delle Nazioni Unite, Hammarskjöld, in merito al ruolo dell'UNEF, come pure con gli accordi di amministrazione conclusi con Israele, il commentatore di radio Cairo ha così concluso: « L'Egitto ora decide di porre termine, in breve tempo, a queste illegalità. »

Il comando dell'UNEF, smentisce che un uomo sia stato ucciso a Gaza da un complotto imperialista.

(Continua in 2. pag. 1. col.)

ha testualmente affermato: « Non sono in grado di confermare né di smentire. Io non posso dare notizia alla stampa di atti che non siano stati prima registrati. »

La diplomatica risposta, che è in fondo una indiretta conferma all'indiscrezione, fa ritenere che il generale Pompei abbia scritto al dott. Tiberi una lettera, che è stata prima e poi pubblicata, e che il presidente del tribunale si riserva il diritto di mettere agli atti il documento dopo averne ricevuto i giudizi a lui richiesti. Ma il magistrato in cui non c'è udienza, la cancelleria del Tribunale di Rito è il luogo di ritorno dei cento e più « inviati » che seguono qui da Venezia il processo Montesi. Nelle stanzette del primo piano, appaiono di armadi di legno scuro, il cancelliere-capo Fant e il dottor Destino ricevono a tutte le ore, costretti, sorridenti ma non evasivi dei giornalisti. Dalla loro bocca è impossibile strappare una sola informazione precisa, una sola notizia certa. « Se lo dice lei », rispondono ai giornalisti che chiedono conferma di una voce portata nelle fabbriche Nuove da radio-scarpa.

L'ultima di queste voci (naturalmente priva di qualsiasi autorevolezza) riguarda la durata del processo. Le previsioni ottimistiche dei mesi scorsi sono state travolte: alla vigilia dell'ottava settimana di dibattimento — le sedute riprenderanno domani mattina — si parla di altri due mesi e mezzo di udienza. In sette settimane il Tribunale ha fatto appena in tempo ad ascoltare una novantina di testimoni; ne rimangono altri centocinquanta, divisi in sette per ogni seduta, occorrono almeno altre quattro settimane e mezzo. Ma il calcolo è molto approssimativo, giacché si è visto che il numero dei testimoni si allarga ogni giorno e si può dire che per ogni persona che sale sulla pedana, un'altra ne venga citata ex-novo. Due settimane ancora saranno dedicate alle arringhe e altre due al famoso sopralluogo a Roma e a Torvajonica.

« E' evidente — egli ha detto — che le forze dell'ONU si preparavano a installare definitivamente su una parte integrante del territorio egiziano. »

Dopo avere ricordato che un tal modo di procedere era in contraddizione con l'accordo formale concluso tra il governo egiziano ed il segretario generale delle Nazioni Unite, Hammarskjöld, in merito al ruolo dell'UNEF, come pure con gli accordi di amministrazione conclusi con Israele, il commentatore di radio Cairo ha così concluso: « L'Egitto ora decide di porre termine, in breve tempo, a queste illegalità. »

Il comando dell'UNEF, smentisce che un uomo sia stato ucciso a Gaza da un complotto imperialista.

(Continua in 2. pag. 1. col.)

ULTIMORA

**Il Cairo sospende le misure per Gaza?**

IL CAIRO, 12. — Il governo egiziano, secondo un dispaccio d'Agenzia — avrebbe deciso questa notte di sospendere gli ordini relativi all'invio di un amministratore civile nella striscia di Gaza.



GAZA — Durante le dimostrazioni filoegiziane verificatesi in città, le forze di polizia dell'ONU hanno fatto uso di bombe lacrimogene e sparato colpi intimidatori in aria per disperdere la folla. Ecco dei soldati che guardano in direzione del Quartiere generale della polizia dell'ONU, davanti al quale sta un numeroso gruppo di dimostranti (Telefoto)

semplicemente questo: che  
nella elezione delle cariche d  
consigli di amministrazione, sia  
mo presenti in tutte e tre e i co

punto dà alla vicenda un sapore che supera i confini del Consiglio comunale milanese. Appunto per quanto riguar-

di al vertice non è mai stata  
chiarita, e che questo favori-  
sce precisamente le specula-  
zioni avversarie a cui da mesi

Il partito, hanno dichiarato, considera inevitabile il suo ritiro dalla coalizione amministrativa.

ella suggerita dagli esperti  
el Congo Belga, dove i ter-  
ritai, costruiti all'aperto, sc

...a donna, appena entrata in ma  
...a, ha trovato in un canto  
...biglietto del marito con scie  
...ritto sopra « Sono in canti-mi

eniata da grumi di sangue to d  
imbrattavano anche il cu- angu  
o e il lenzuolo: in terra la fl  
uti frammenti di vetro. non

continuare. Suo padre si accennava a migliorare. | suta vede

inferna, come ormai la  
a davanti agli occhi  
**L. V.**



Il cronista riceve tutti i giorni  
dalle ore 18 alle ore 20

# Cronaca di Roma

Telefonale: 200-351, 2, 3, 4  
Scrivete alle « Voci della città »

## La città ha sete

Cade alle fontanelle pubbliche in questi giorni: questa è una scena colta a via Ostiense, una delle tante scene quotidiane alle quali si assiste in questo periodo di magra, che si protrarrà fino al 20-25 marzo, a causa dei lavori di riparazione dell'acquedotto del Peschiera. Via Ostiense forse non è una delle zone maggiormente colpite dal disagio. Ciò tuttavia dà un'idea di quanto difficile è divenuta improvvisamente la vita di migliaia di famiglie che abitano in particolare nelle zone alte della città: Monteverde e Gianicolense, Monte Mario, la via Cassia, Monte Sacro, alcune strade del Parioli. Abbiamo chiesto alla ACEA di istituire, per i quartieri maggiormente colpiti, una stabile servizio di consegna, ma poche sono ancora le misure prese. Sappiamo di uno sbocco d'acqua occasionale installato al viale di Testaccio, ma una delle misure da noi stessi consigliate nei giorni scorsi, ma si tratta di qualcosa di troppo limitato, considerato le necessità. Occorre aumentare il numero di queste prese ed è necessario disporre della stabile permanenza delle staterne per dare acqua alle famiglie che rimangono all'asciutto anche nelle ore di turno.



MOVIMENTATA SCENA IN VIA S. ANGELA MERICI

## I figli di Zavattini mettono in fuga un terzetto di ladri a colpi di fucile

Uno dei testofanti, durante la precipitosa fuga, è caduto in un bidone di calce spenta — Stavano salugiando un negozio di generi alimentari — Ritrovata la refurtiva accanto ad un'auto rubata

Tre ladri, tremendamente fortunati, sono stati sorpresi e messi in fuga a fucilate dai figli dello scrittore e saggista Cesare Zavattini. I testofanti hanno dovuto abbandonare precipitosamente la macchina — una « 1100 » — che è risultata rubata — e la refurtiva consistente in pasta, prosciutti e altri generi alimentari trafugati nel negozio di pane e pasta del signor Gino Alessandrini. L'avventura notturna è avvenuta l'altra notte in via S. Angela Merici, una tranquilla strada del quartiere Nomentano.

Verso le ore 3 Marco Za-

via S. Angela Merici) un lungo budello stretto fra le case, che da via Merici comunica con via Giuseppe Vasi, tagliata in due per tutta la lunghezza da un muricciolo. Il giovane ha ascoltato attentamente quegli strani, insoliti rumori. Spinto dalla curiosità, oltre che dal sospetto che alcuni ladri fossero penetrati nel cortile dove si trova il laboratorio del fratello Arturo di 27 anni, tecnico cinematografico, Marco ha sollevato cautamente la persiana della finestra che dà su via Angela Merici ed ha visto, dall'altro lato della strada, un uomo, Costui, che stava correndo verso il cortile dello stabile. In quel momento, una inquilina del terzo piano, anch'ella svegliata dagli insoliti rumori, ha telefonato ai Zavattini, avvertendoli della presenza dei testofanti.

Marco ha svegliato il fratello e i due hanno concertato in breve un piano d'azione. Marco si è armato di una doppietta calibro 12 ponendola in una valigia, e i due fratelli, che stavano caricando sulla macchina la refurtiva, hanno lasciato la casa e si sono recati in via Verducci, un vicolo che si trova di fronte al laboratorio del fratello Arturo. Marco è corso nell'altro stabile e da una spaccatura del portone, ha osservato il « paio » che, assolutamente ignaro della tempesta che stava addosso, stava correndo verso il cortile dello stabile. In quel momento, una inquilina del terzo piano, anch'ella svegliata dagli insoliti rumori, ha telefonato ai Zavattini, avvertendoli della presenza dei testofanti.

Marco, udendo lo sparo, si è precipitato in strada con la doppietta. Il « paio » è scappato in un baleno e i tre fuggitivi sono apparsi uno dopo l'altro con il fiato mozzo per la corsa e la paura. Quando credevano di averla scampata, si sono visti arrivare addosso Marco e i due fratelli. I tre testofanti, che si erano accorti di essere stati sorpresi, si sono precipitati verso il cortile, ma i Zavattini, che li avevano visti correre, li hanno fermati. I tre testofanti, che si erano accorti di essere stati sorpresi, si sono precipitati verso il cortile, ma i Zavattini, che li avevano visti correre, li hanno fermati.



Arturo Zavattini

## Oggi alle 15 i funerali del sen. Giovanni Conti

Il corteo funebre partirà dalla abitazione dell'estinto - Telegrammi di Gronchi e Di Vittorio

Oggi alle ore 15 avranno luogo i funerali del senatore repubblicano Giovanni Conti, deceduto l'altra sera nella sua abitazione, sita in via Campo Marzio 61. Il corteo funebre partirà dall'abitazione dell'estinto. Nella giornata di ieri, personalità della politica e della cultura, hanno reso omaggio alla illustre salma. La scomparsa del senatore Conti ha lasciato un vuoto profondo nel mondo del conobbero negli anni di cui la dittatura fascista e durante le varie legislature parlamentari, durante le quali spesso egli, mantenendo fede ai suoi ideali repubblicani, si era battuto con fermezza contro la dittatura e la stilma delle forze popolari e democratiche.

meritarie, soprattutto nella nostra città dove aveva conosciuto per averci diretto la Voce Repubblicana. Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma alla consorte dell'estinto: « Associandomi al dolore suo e dei suoi figlioli rivolgo pensiero reverente al memoria suo con la certezza che il Paese ricorderà con gratitudine fra i suoi più ardevoli propagatori degli ideali di libertà e democrazia. F.to Giovanni Gronchi ».

Il compagno Di Vittorio, a nome della Segreteria della CGIL, ha inviato un telegramma alla Direzione del PPI per esprimere il profondo dolore dei lavoratori italiani per la improvvisa perdita della nobile figura di combattente per la causa della libertà, della Repubblica e della emancipazione del lavoro.

Alle famiglie dell'estinto, rinviamo il cordoglio dell'Unità.

Tre iscritti alla CGIL eletti alla « Giovannetti »

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna dell'impresa Giovannetti. La consultazione si è svolta sulla base di una lista aziendale e i tre candidati sono stati eletti da lavoratori attraverso una prima votazione, diretta e segreta. Ecco il dettaglio della votazione: operai aventi diritto al voto 125; votanti 118; voti validi 114. Sono stati eletti membri della Commissione Interna i tre candidati che hanno riportato il maggior numero di preferenze. Tutti e tre risultano iscritti alla CGIL.

Lutti

E' deceduto ieri il compagno Giuseppe Quaresima della Sezione Porta San Giovanni. I funerali avranno luogo oggi alle 16.30 muovendosi da via Orvieto 25. Ai familiari giungono le condoglianze della sezione e nostre.

Contravvenzioni contro i rumori

L'Ufficio stampa del Comune informa che i vigili urbani, dal 4 al 10 marzo corrente, hanno elevato n. 124 contravvenzioni a carico dei trasgressori alle disposizioni contro i rumori.

BOLLETTINI

Demografici. Nati maschi 52, femmine 51. Morti maschi 42, femmine 41. Quasi 5 minori di sette anni. Morti: 34.

Temperatura di ieri: massima 3,3, minima 13,4.

EFFEMERIDI

1881: Uccisione di Alessandro III, zar di Russia.

1895: A. Mezzogiorno (Palermo) viene arrestato dopo breve confusione. Il capobanda Salvatore Rostino, « Fausto », che muore in seguito alle ferite. Nello scontro, morì anche un P. S. e il comunista Francesco Imburo.

1922: Su monti di Caposile, scontro dei carabinieri con la banda Gagliardi: 3 banditi uccisi, 4 arrestati.

UN ANEDDOTO

Quando, sotto Pio IX, a Roma splendeva il cardinal Agnelli, che i romani avevano ri-

## Offerte ai figli del giovane che voleva gettarsi dal Colosseo

La Cooperativa dell'INPS ha inviato due pacchi con viveri e indumenti - G. B. Cazzola è tuttora alla "neuro"

Il dramma del disoccupato Giovanni Battista Cazzola, il giovane che l'altro ieri tentò di gettarsi dall'alto del Colosseo, dei suoi due figli Livia di 3 mesi, Aldomiro di 2 anni e di Anna Prodomi di 18 anni, e di una piccola moglie dal viso eternamente spaurito, ha suscitato vivissima impressione nella cittadinanza.

Ieri mattina, nella stamberga di via Verducci 40, un canichino della cooperativa di assistenza sociale ha consegnato ad Anna Prodomi un consistente pacco contenente viveri, offerti dai soci della cooperativa stessa. Un altro pacco, contenente indumenti, sarà consegnato stamattina.

Il presidente della Cooperativa, compagno Forcella, ed il vice, presidente Magnani, si sono recati in via Verducci per portare ad Anna Prodomi alcune offerte di lavoro. La federazione delle Cooperative e mutue ha lanciato un appello a tutti i cittadini perché venga aiutata la famiglia di Giovanni Battista Cazzola, che offre la possibilità di essere consegnate alla Federazione delle cooperative in piazza Navona 14 telefono 555881.

Il servizio da piazza per trasnorte merci

L'Amministrazione comunale ha istituito il servizio pubblico da piazza per trasporto merci, mezzo di cui l'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

Il servizio sarà effettuato con la tariffa approvata dalla Amministrazione comunale.

Nella disadorna stanza della clinica neopneumologica dove è stato ricoverato, Giovanni Battista Cazzola ha ieri ricevuto la visita dei congiunti. Le sue condizioni sono, da un punto di vista medico, stabili. Lo shock riportato ieri è scomparso; permane in lui uno stato di infinito abbattimento. Ha bisogno di cure per soffrire la malattia che gli rode i polmoni e di tranquillità. Riuscirà ad avere le une e l'altra?

Pelliccia e gioielli rubati in via Ferrari

Ieri mattina, durante l'assenza dei proprietari, i ladri sono penetrati nell'appartamento del funzionario della Banca di Lione, Leonora Onofri sita in via Giuseppe Ferrari 25.

La moglie dell'Onofri, rincasando, ha avuto la sorpresa di constatare la mancanza della pelliccia di astracana e dei gioielli per un valore di un milione e mezzo.

Delegazione dal sindaco per le casette « Pater »

Ieri il compagno Aldo Natoli ha accompagnato una delegazione dei cittadini di Campidoglio per discutere con il sindaco la questione delle casette « Pater ».

A tre anni dalla delegazione del Consiglio Comunale che fissava le condizioni per l'acquisto delle casette, l'esperienza ha dimostrato la necessità di una procedura di acquisto di tipo stabile per il pagamento e so-

LE CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

## Si costituisce in aula l'imputato mentre si chiama il suo processo

Un singolare episodio è accaduto ieri mattina nell'aula della Corte d'Assise dove si era appena cominciato un processo a carico di Rosario Avventuroso sotto l'accusa di tentato omicidio.

Il principale imputato, sino a pochi momenti prima che il processo cominciasse, figurava latitante. Ma chiamato il processore, si è presentato dinanzi al presidente e si è costituito l'imputato ha raggiunto quindi la panca in gabbia a lui riservata.

Il contumace pentito Rosario Avventuroso è accusato di aver voluto uccidere, il 12 gennaio del 1956, Angelo Sabelli, impiegato della Camera apostolica di pistola. Al gesto si giunse nel corso di una rissa provocata da un equivoco. L'imputato, che causava gravi lesioni mortali al Sabelli, il quale com-

## Offerte ai figli del giovane che voleva gettarsi dal Colosseo

La Cooperativa dell'INPS ha inviato due pacchi con viveri e indumenti - G. B. Cazzola è tuttora alla "neuro"

Il dramma del disoccupato Giovanni Battista Cazzola, il giovane che l'altro ieri tentò di gettarsi dall'alto del Colosseo, dei suoi due figli Livia di 3 mesi, Aldomiro di 2 anni e di Anna Prodomi di 18 anni, e di una piccola moglie dal viso eternamente spaurito, ha suscitato vivissima impressione nella cittadinanza.

Ieri mattina, nella stamberga di via Verducci 40, un canichino della cooperativa di assistenza sociale ha consegnato ad Anna Prodomi un consistente pacco contenente viveri, offerti dai soci della cooperativa stessa. Un altro pacco, contenente indumenti, sarà consegnato stamattina.

Il presidente della Cooperativa, compagno Forcella, ed il vice, presidente Magnani, si sono recati in via Verducci per portare ad Anna Prodomi alcune offerte di lavoro. La federazione delle Cooperative e mutue ha lanciato un appello a tutti i cittadini perché venga aiutata la famiglia di Giovanni Battista Cazzola, che offre la possibilità di essere consegnate alla Federazione delle cooperative in piazza Navona 14 telefono 555881.

Il servizio da piazza per trasnorte merci

L'Amministrazione comunale ha istituito il servizio pubblico da piazza per trasporto merci, mezzo di cui l'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

Il servizio sarà effettuato con la tariffa approvata dalla Amministrazione comunale.

Nella disadorna stanza della clinica neopneumologica dove è stato ricoverato, Giovanni Battista Cazzola ha ieri ricevuto la visita dei congiunti. Le sue condizioni sono, da un punto di vista medico, stabili. Lo shock riportato ieri è scomparso; permane in lui uno stato di infinito abbattimento. Ha bisogno di cure per soffrire la malattia che gli rode i polmoni e di tranquillità. Riuscirà ad avere le une e l'altra?

Pelliccia e gioielli rubati in via Ferrari

Ieri mattina, durante l'assenza dei proprietari, i ladri sono penetrati nell'appartamento del funzionario della Banca di Lione, Leonora Onofri sita in via Giuseppe Ferrari 25.

La moglie dell'Onofri, rincasando, ha avuto la sorpresa di constatare la mancanza della pelliccia di astracana e dei gioielli per un valore di un milione e mezzo.

Delegazione dal sindaco per le casette « Pater »

Ieri il compagno Aldo Natoli ha accompagnato una delegazione dei cittadini di Campidoglio per discutere con il sindaco la questione delle casette « Pater ».

A tre anni dalla delegazione del Consiglio Comunale che fissava le condizioni per l'acquisto delle casette, l'esperienza ha dimostrato la necessità di una procedura di acquisto di tipo stabile per il pagamento e so-

LE CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

## Si costituisce in aula l'imputato mentre si chiama il suo processo

Un singolare episodio è accaduto ieri mattina nell'aula della Corte d'Assise dove si era appena cominciato un processo a carico di Rosario Avventuroso sotto l'accusa di tentato omicidio.

Il principale imputato, sino a pochi momenti prima che il processo cominciasse, figurava latitante. Ma chiamato il processore, si è presentato dinanzi al presidente e si è costituito l'imputato ha raggiunto quindi la panca in gabbia a lui riservata.

Il contumace pentito Rosario Avventuroso è accusato di aver voluto uccidere, il 12 gennaio del 1956, Angelo Sabelli, impiegato della Camera apostolica di pistola. Al gesto si giunse nel corso di una rissa provocata da un equivoco. L'imputato, che causava gravi lesioni mortali al Sabelli, il quale com-

## Industriale denunciato alla Procura per una truffa al gioielliere Fontana

Ha avallato assenti risultati in parte falsi e in parte rubati che furono usati per l'acquisto di brillanti per una somma di circa venti milioni

Il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di San Lorenzo in Lucina ha concluso le indagini sulla truffa subita dal gioielliere Mario Fontana, con negozio in via Veneto, denunciando all'Autorità giudiziaria l'autore dell'audace frode — che per l'occasione aveva asseso il nome di Alberto Vercesi — e l'industriale cinematografico Dino Morielli, titolare della società « Continental Cine », con uffici in via Veneto 56, sotto l'imputazione del primo di truffa aggravata e smercio di assegni falsi, il secondo per concorso negli stessi reati.

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

## Industriale denunciato alla Procura per una truffa al gioielliere Fontana

Ha avallato assenti risultati in parte falsi e in parte rubati che furono usati per l'acquisto di brillanti per una somma di circa venti milioni

Il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di San Lorenzo in Lucina ha concluso le indagini sulla truffa subita dal gioielliere Mario Fontana, con negozio in via Veneto, denunciando all'Autorità giudiziaria l'autore dell'audace frode — che per l'occasione aveva asseso il nome di Alberto Vercesi — e l'industriale cinematografico Dino Morielli, titolare della società « Continental Cine », con uffici in via Veneto 56, sotto l'imputazione del primo di truffa aggravata e smercio di assegni falsi, il secondo per concorso negli stessi reati.

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

## Industriale denunciato alla Procura per una truffa al gioielliere Fontana

Ha avallato assenti risultati in parte falsi e in parte rubati che furono usati per l'acquisto di brillanti per una somma di circa venti milioni

Il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di San Lorenzo in Lucina ha concluso le indagini sulla truffa subita dal gioielliere Mario Fontana, con negozio in via Veneto, denunciando all'Autorità giudiziaria l'autore dell'audace frode — che per l'occasione aveva asseso il nome di Alberto Vercesi — e l'industriale cinematografico Dino Morielli, titolare della società « Continental Cine », con uffici in via Veneto 56, sotto l'imputazione del primo di truffa aggravata e smercio di assegni falsi, il secondo per concorso negli stessi reati.

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

DAL NUCLEO DEI CARABINIERI DI S. LORENZO IN LUCINA

## Industriale denunciato alla Procura per una truffa al gioielliere Fontana

Ha avallato assenti risultati in parte falsi e in parte rubati che furono usati per l'acquisto di brillanti per una somma di circa venti milioni

Il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di San Lorenzo in Lucina ha concluso le indagini sulla truffa subita dal gioielliere Mario Fontana, con negozio in via Veneto, denunciando all'Autorità giudiziaria l'autore dell'audace frode — che per l'occasione aveva asseso il nome di Alberto Vercesi — e l'industriale cinematografico Dino Morielli, titolare della società « Continental Cine », con uffici in via Veneto 56, sotto l'imputazione del primo di truffa aggravata e smercio di assegni falsi, il secondo per concorso negli stessi reati.

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

DAL NUCLEO DEI CARABINIERI DI S. LORENZO IN LUCINA

## Industriale denunciato alla Procura per una truffa al gioielliere Fontana

Ha avallato assenti risultati in parte falsi e in parte rubati che furono usati per l'acquisto di brillanti per una somma di circa venti milioni

Il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di San Lorenzo in Lucina ha concluso le indagini sulla truffa subita dal gioielliere Mario Fontana, con negozio in via Veneto, denunciando all'Autorità giudiziaria l'autore dell'audace frode — che per l'occasione aveva asseso il nome di Alberto Vercesi — e l'industriale cinematografico Dino Morielli, titolare della società « Continental Cine », con uffici in via Veneto 56, sotto l'imputazione del primo di truffa aggravata e smercio di assegni falsi, il secondo per concorso negli stessi reati.

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brillanti. E' inoltre risultato che tali assegni erano in parte falsamente falsificati ed intestati

Secondo quanto è stato accertato durante le indagini, l'industriale Vercesi avrebbe presentato al sedicente Morielli al gioielliere come un suo vecchio conoscente ed avallando i falsi assegni per 20 milioni con i quali il truffatore « acquistò » dei brill

## La Società Immobiliare dietro lo schermo di un Istituto sovvenzionato dallo Stato



*Guendalina*

JACQUELINE SASSARD  
RAFFAELE MATTIOLI  
SYLVA KOSHINA  
RAF VALLONE

---

UN FILM DI  
**ALBERTO  
LATTUADA**

UNA  
PRODUZIONE  
**CARLO  
PONTI**

COLLEZIONE







DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurino, 19 - Tel. 200.331 - 200.451.  
PUBBLICITÀ - Roma: Edizioni Commerciali;  
Cinema L. 150 - Edizioni Commerciali;  
Espresso L. 150 - Cronaca L. 160 - Neologia  
L. 130 - Finanziaria L. 160 - Legali  
L. 130 - Ricerche (RPI) Via Parlamento 9

ultime

l'Unità

notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem	Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	1.500	800	250
RINASCITA	1.500	800	250
VIR NOVOE	2.500	1.300	400

Conto corrente postale 1/29195

## I COMMENTI PARIGINI SUI FATTI DI GAZA

## I francesi tornano a istigare gli Stati Uniti contro l'Egitto

Consultazioni di Guy Mollet con le destre per l'Algeria

(Dal nostro corrispondente)  
PARIGI, 12. — Il rapido sviluppo degli avvenimenti nella zona del canale di Suez, il ritorno ad un certo stato di tensione attorno a Gaza, lo schiaccio di Nasser a El-Senhousei — come scrive stamane il governatore Franc Tirez — hanno ridato finto alle trombe del colonialismo francese, su questo argomento, si erano tacute dopo l'ingloriosa aggressione all'Egitto.

Terza sera lo stesso Mollet, nel corso di un'intervista alla televisione, aveva detto, senza alcuna punta di soddisfazione: «Ha l'impressione che i nostri amici americani, che già la settimana scorsa avevano messo in guardia la nostra posizione, si renderanno conto presto che noi avevamo ragione».

Guy Mollet ha dato la vita: e questa mattina la notizia della stampa borghese di Parigi è ripartita sui sentieri di guerra già battuti nello scorso ottobre chiedendo, come il Figaro, la caduta del regime di Nasser o sollecitando Eisenhower, come France Tirez, ad «accettare la sfida di Nasser, trasformando il suo atto di forza in prova di debolezza». Insomma, siccome il piano di Nasser, stando all'opinione del Monde, è quello «di ristabilire integralmente la situazione esistente prima dell'intervento israeliano, per dimostrare la vanità dell'azione del governo di Tel Aviv e il completo scacco della politica franco-britannica», le forze che soffrono sul fuoco dell'aggressione — interessate, per via della guerra d'Algeria, a soffocare la lotta di liberazione nazionale — ricominciano la stessa manovra.

E' vero, come lo stesso Monde riconosce, «che la risoluzione delle Nazioni Unite non ha mai significato che Gaza sarebbe stata sottratta all'autorità egiziana» ma il colonialismo francese non può digerire questo ritorno degli egiziani, e naturalmente chi fa le spese della sua ira sono ancora una volta gli americani dai quali, in definitiva, si aspetta l'intervento armato contro Nasser, come prova di solidarietà.

«Sono bastate poche settimane — scrive stasera l'Information — per dar ragione a quei francesi che denunciavano la politica americana nel Medio Oriente. Questa politica subisce oggi uno scacco totale e un po' ridicolo. Il governo di Washington ha voluto salvare Nasser. Ora può misurare la gravità dell'errore commesso».

Ritornano così di estrema attualità le minacciose parole pronunciate dall'ambasciatore francese a Washington, il giorno dell'arrivo di Mollet nella capitale americana: «Se gli avvenimenti lo esigessero, noi ripeteremo contro l'Egitto la stessa azione, convinti del nostro buon diritto».

Si sa che, nel corso della sua visita agli Stati Uniti, Mollet aveva cercato inutilmente di convincere Eisenhower a mutare il suo atteggiamento verso il governo del Cairo: non c'è quindi dubbio che, approfittando della tensione creata nella zona di Gaza, la diplomazia francese insisterà presso gli uomini di stato americani circa la necessità di concordare un'azione comune contro Nasser e per ristabilire nel Medio Oriente un controllo politico tripartito.

Domani arriverà a Parigi, per essere ricevuto da Mollet e Pineau, l'ambasciatore francese a Tel Aviv, che oggi ha avuto un lungo colloquio col ministro degli Esteri israeliano.

Sul piano interno, il presidente del Consiglio francese ha terminato oggi le sue consultazioni per allineare la politica algerina a gruppi del centro-destra parlamentare, in vista del dibattito di giovedì prossimo.

## SCOMPARE A 69 ANNI L'AUTORE DI UNA DELLE PIU' IMPORTANTI CONQUISTE DI QUESTO SECOLO



Richard Byrd fotografato su un aereo durante una delle sue imprese

## E' morto Richard Byrd esploratore del Polo

Fu un grande pioniere ma nelle sue ardite imprese fu sempre presente la coscienza di rappresentare gli interessi di una potenza imperialistica

BOSTON, 12. — In una vecchia casa dello storico quartiere di Beacon Hill, al centro di Boston, si è spento stamane l'ammiraglio Richard Evelyn Byrd, famoso aviatore, trasvolatore polare ed esploratore. Uomo ormai leggendario, sopravvissuto ad avventure che avrebbero spezzato fibre ben più forti della sua, che fu sempre relativamente gracile (nel corso della sua lunga carriera, si dice, ebbe per almeno duecento volte il naso congelato, tanto da recare sul volto tracce evidenti di profondi lesioni deturpanti), l'ammiraglio Byrd è morto nel suo letto, stroncato da un collasso cardiaco, all'età di quasi 69 anni.

Eisenhower ha diramato una dichiarazione in cui esprime il suo profondo rammarico. Dopo aver definito l'estinto «uno dei più grandi esploratori di tutti i tempi», Eisenhower ha aggiunto: «Ho perduto un vecchio e caro amico. Era un nobile gentiluomo, un esploratore deciso e senza paura, un vero servitore del suo paese».

Byrd è stato un grande ufficiale di marina, un grande patriota e un grande americano — ha dichiarato a nome del ministero della Difesa degli Stati Uniti il vice ministro Robertson. — Egli aveva completamente dedicato la sua vita alle esplorazioni scientifiche e alla conquista dei territori, attività che esistero in questo campo le conoscenze ed il prestigio americano in tutto il mondo».

Il ruolo di Byrd. Queste parole, a parte la enfasi evidente, pongono però in luce un aspetto non secondario del ruolo svolto da Byrd in questo mezzo secolo, così ricco di scoperte e di inebrianti conquiste umane. E' vero senza dubbio che Byrd fu consapevolmente «un grande americano», nel senso che la sua impresa fu condotta nel nome della gloria della classe dirigente americana. I suoi voli, le sue esplorazioni, accento agli scopi scientifici, ebbero obiettivi meno spassionati, meno universali e spesso assai particolaristici: l'espansione nel mondo della potenza economica, politica e militare degli Stati Uniti.

Tornato l'anno scorso dalla sua ultima spedizione nell'Antartide, egli chiese, per esempio, che gli Stati Uniti facessero valere i «loro diritti» sui territori di quelle esplorazioni, territori ricchi, secondo la sua convinzione, di preziose ricchezze minerarie. E, nondimeno, le imprese di Byrd ebbero un grande interesse universale. Oggi aerei di linea collegano l'Europa all'Asia passando per il Polo Nord, mentre tecnici di molte nazioni procedono con crescente sicurezza alla difficile conquista dell'Antartide. Ebbene, il nome di Byrd è ormai storicamente legato a queste importanti tappe del progresso umano.

Nel 1926, Byrd, con il capitano MacKenzie, scoprirono il Polo Sud, scoprendo regioni importanti, alle quali diedero i nomi di Edsel Ford Mountains e di Marie Byrd Land. Nel 1929, Byrd, con il capitano MacKenzie, scoprirono il Polo Sud, scoprendo regioni importanti, alle quali diedero i nomi di Edsel Ford Mountains e di Marie Byrd Land.

Le notizie giunte non parlano di un piano concertato tra le province in rivolta. Esistono, tuttavia, tra le rivendicazioni avanzate, elementi comuni di carattere politico ed economico, che rivelano, però, la piattaforma demagogica sulla quale si muovono i promotori della ribellione, che, come è noto sono tutti dei militari e legati ai partiti musulmani, che costituiscono lo schieramento di destra nel Parlamento e nel Paese. Senza dubbio il governo di Ali Sastramangio, con la sua politica di compromessi, avrà suscitato nelle popolazioni delle province esterne notevoli reazioni al cosiddetto «giacchismo». Ma appare altrettanto indubbio che i capi militari, facendo leva su un certo malcontento, intendano perseguitare la popolazione delle province periferiche, hanno esteso l'agitazione sovversiva, per impedire la realizzazione del piano del presidente Sukarno, il quale prevede, fra l'altro, la partecipazione dei comunisti al potere.

In questo senso va interpretata la richiesta avanzata dai capi della rivolta e appoggiata dal partito musulmano di destra, Masjumi, per un ritorno al potere dell'ex vice-presidente della Repubblica, Mohamad Hatta, una delle personalità politiche più rappresentative della destra.

Appoggiata all'interno dal partito Masjumi e da altre formazioni minori di destra, la rivolta trova anche un sostegno nei paesi della SEATO, l'organizzazione del trattato per l'Asia sud-orientale, creata dagli Stati Uniti in quella regione del mondo, per perseguire una politica di rottura dell'equilibrio raggiunto con la Conferenza di Bandung. Proprio oggi, al Consiglio dei ministri della SEATO, che si tiene in questo momento a Canberra, in Australia, il segretario di Stato americano ha ribadito i capisaldi della politica imperialistica statunitense nel settore asiatico sud-orientale. Foster Dulles ha pronunciato un violento discorso contro la Cina popolare, che assieme all'India e uno dei paesi-guida del patto di Bandung, annunciando che gli Stati Uniti non muteranno la politica sin qui seguita nei confronti del governo di Pechino, e riaffermando l'opposizione di principio all'ingresso della Cina popolare nell'ONU.

Gli scopi che si propongono gli imperialisti statunitensi in questo settore, come del resto nel Medio Oriente e in Africa, sono fin troppo evidenti: isolare la Cina popolare dai paesi democratici dell'Asia, spezzare la loro solidarietà, per poterli più facilmente attrarre nell'orbita della politica e degli interessi americani. Non è a caso che i discorsi incendiari di Foster Dulles contro la grande Cina popolare, vengono pronunciati in un momento in cui la situazione indonesiana si fa sempre più confusa, nel M. O. gli Stati Uniti esercitano pressioni per fare accettare ai Paesi arabi la «dottrina Eisenhower», e in Africa, il vice-presidente americano Nixon, tessè la trama di un patto mediterraneo, destinato a spezzare l'unità araba.

Ripresi i negoziati fra l'Italia e la RDT

Berlino, 12. — Il portavoce del ministero del Commercio estero della RDT, Walfrid Lange, ha reso noto oggi, nel corso di una conferenza stampa, che la Germania democratica tedesca ha risposto con interesse ai negoziati iniziati nell'ottobre scorso tra l'Italia e la Repubblica democratica tedesca per una estensione degli scambi commerciali. «Il commercio con l'Italia — ha aggiunto il portavoce — ultimamente ha subito un regresso in conseguenza del fatto che non esiste alcun preciso accordo».

Lange ha poi annunciato che l'Italia e la RDT hanno già scambiato delle liste contenenti l'elenco dei prodotti che possono interessare gli scambi tra i due Paesi.

Un ispettore di polizia dichiara di aver visto il mostro di Loch Ness

DRUMADROCHIT (Scozia). — Torna la primavera e con essa tornano le notizie più strane. Un ispettore di polizia di Loch Ness, cinque scozzesi — dei quali uno ispettore di Polizia — sostengono ora di aver visto l'enorme bestia che si aggira in questo lago. E' presto, per questa ragione, parlare di mostri di Loch Ness o di altri laghi. In genere se ne parla a primavera inoltrata, quando la stagione turistica è in pieno sviluppo. Da altra parte quest'anno il tempo è stato più elementare che mai: primavera sembra anche qui giunta in anticipo ed è spiegabile perché del mostro di Loch Ness si sia cominciato a parlare prima del solito.

Sono decise che si parla del mostro del lago e, strano a dirsi, sempre quando si avvicina la stagione turistica. Il mostro è stato visto per primo da certo Ian Grant, proprietario di un garage, e dall'insegnante Derek Fowles. «Il mostro — han-

no poi riferito — procedeva lentamente a circa duecento metri da riva».

Nel desiderio di assicurarsi qualche testimonianza, Grant e Fowles fermavano una macchina in transito. A bordo erano un ispettore di polizia John Grant, la moglie e la figlia. Anche i tre nuovi arrivati videro il mostro.

Quando si trattò di nuovo in acqua — ha detto l'ispettore Grant — ebbi l'impressione di trattarsi di un basking-shark (tipo di pescecanne dei mari del nord). Ad ogni modo quel che fosse, provocò un gran movimento d'acqua, nonostante si muovesse con lentezza».

I basking-sharks, sono noti per una strana caratteristica: piace loro indugiare al sole quando possibile. Sovente raggiungono la lunghezza di 12 metri. Tuttavia mancano di attributi che le corna e del lunghissimo collo che molti «testimoni oculari» hanno attribuito al misterioso abitante del lago di Loch Ness.

Un cipriota sarà impiccato per il possesso di un mitra

Nicosia, 12. — Il governatore di Cipro sir John Harding ha stabilito che il giovane cipriota greco Evagoras Palkarides, di 19 anni, condannato a morte in febbraio per essere stato trovato in possesso di un mitra, sarà giustiziato alla fine della settimana.

Palkarides sarà il primo cipriota greco giustiziato in applicazione delle nuove misure di emergenza, che rendono puniti i possessori di armi da fuoco, formalmente essi sono impegnati dalle risoluzioni dell'ONU, e possono perciò svolgere le loro manovre sotto la protezione delle Nazioni Unite.

Gli S.U. entrerebbero nel patto di Bagdad

Karachi, 12. — L'ambasciatore americano nel Pakistan, Horace Hildreth, ha dichiarato oggi a Quetta che gli Stati Uniti si assoceranno formalmente al Patto di Bagdad, «al momento opportuno».

L'ambasciatore ha fatto tale dichiarazione in risposta a domande dei giornalisti, durante un suo giro di visite nel Pakistan occidentale.

## TRA L'U.R.S.S. E LA GERMANIA ORIENTALE

## Accordo sulla presenza dei sovietici nella R.D.T.

Gromiko e Scepilov a Berlino per la firma - Lo scopo del trattato è di paralizzare i piani dei militaristi

(Dal nostro corrispondente)  
BERLINO, 12. — I ministri degli Esteri della Difesa dell'URSS e della RDT, Gromiko, Bolz, maresciallo Zukov e generale Stof, hanno firmato questa sera, alla «Haus der Ministerien», un accordo che regola la permanenza di truppe sovietiche sul territorio della Repubblica democratica tedesca. Il testo dell'accordo sarà reso noto solo domani sera.

Gromiko e Zukov erano giunti a Berlino a mezzogiorno, a bordo di un «TU 104». Nel primo pomeriggio si erano recati in visita da Bolz e dal generale Stof ed erano poi stati ricevuti dal primo ministro Grotewohl. Si era quindi svolta una seduta plenaria delle due delegazioni per l'esame definitivo del testo dell'accordo, che era stato preparato nei giorni scorsi, a Berlino, da un gruppo di tecnici in cui si trovavano, per la parte sovietica, il generale d'armata Andreiev, il capo della terza sezione europea del ministero degli Esteri ed altri funzionari di questo dicastero.

Dopo la firma dell'accordo, avvenuto alla presenza di tutto il governo della RDT e della stampa tedesca e straniera, Gromiko e Zukov sono intervenuti ad un ricevimento offerto in loro onore dal primo ministro Otto Grotewohl. In una breve dichiarazione fatta al giornalisti, il nuovo capo dell'ufficio stampa del ministero degli Esteri della RDT, Heilmann, ha precisato che la stipulazione di questo accordo era stata decisa nel corso delle conversazioni svoltesi a Mosca al principio di gennaio ed ha sottolineato che la temporanea presenza di truppe sovietiche sul suolo germanico è resa necessaria tanto dal peggiorare dei rapporti internazionali, registrati in seguito all'attacco all'Egitto, quanto dal pericolo rappresentato dal militarismo di Bonn, dalla creazione di un crescente numero di basi militari e dallo «stazionamento» di un gran numero di armi atomiche nella Germania dell'Ovest.

L'ambasciatore ha anche osservato che l'accordo rafferma la sovranità della RDT e si è detto sicuro che esso contribuirà a far desistere qualsiasi azione contro la Germania orientale.

SERGIO SEGRE  
2 soldati giapponesi muoiono durante una marcia forzata

TOKIO, 12. — Il dipartimento della Difesa nazionale ha annunciato che sono state uccise due soldati giapponesi durante una marcia forzata di 10 chilometri. I due soldati morirono dopo 70 chilometri e l'episodio suscitò violente proteste da parte dell'opinione pubblica.

Le punizioni annunciate oggi sono le seguenti: per il comandante della zona, dove l'episodio si è verificato, generale Kunikida, che è stato ucciso, una riduzione di grado; per altri quattro alcuni giorni di sospensione dal grado. Quattro ufficiali, infine, sono stati ammoniti.

PER MERITO DI DUE MEDICI ITALIANI

Ideata una nuova operazione per la trombosi coronaria

NEW ORLEANS, 12. — Un chirurgo di Filadelfia, il dottor Glover, ha dichiarato che con un'operazione «fantasticamente semplice» ideata e praticata in Italia da due medici italiani è possibile eliminare gli effetti dannosi della insufficienza alimentare sanguigna delle coronarie: è possibile cioè evitare gli inconvenienti spesso mortali, della trombosi coronaria.

Si tratta della nuova via aperta dai chirurghi italiani Di Marchi e Batezzati, i quali hanno pensato di operare un taglio ad una legatura nella arteria mammaria, all'estremità del secondo spazio intercostale, al posto di fare un'incisione alla regione cardiaca una maggiore quantità di sangue.

Il Dr. Glover, ha detto che il metodo necessita di ulteriori esperienze e perfezionamenti, ma che fin da adesso si può dire che i risultati ottenuti in America in 13 casi sono sorprendenti.

Uno studente negro assassinato da leppisti bianchi

CHICAGO, 12. — Uno studente negro di 17 anni, Lavin Palmer, è stato colpito a morte in una strada da un gruppo di minorenni bianchi. Il ragazzo è deceduto oggi per fratture al cranio.

Un passante ha dato questo resoconto del fatto. Il Palmer stava aspettando l'autobus, ieri sera, quando una manodra di otto ragazzi lo ha oltrepassato e lo ha colpito con un sasso. Torna il caso, gli otto lo hanno circondato, e uno di loro lo ha colpito fortemente alla testa. Non una parola è stata detta nel frattempo. La polizia ha detto che il corpo contundente deve essere stato un martello.

La rivolta dei capi militari contro il potere centrale, cominciata nel dicembre scorso nelle regioni centrali e settentrionali di Sumatra, si è estesa dieci giorni fa alle province orientali, al sud di Sumatra, sabato scorso si è estesa a Borneo, nelle ultime 48 ore l'autorità di Sumatra è stata assediata da una carta si esercita così, ora, soltanto sull'isola di Giava, la quale peraltro conta più di 50 milioni di abitanti, vale a dire i due terzi di tutta la popolazione indonesiana.

La rivolta dei capi militari contro il potere centrale, cominciata nel dicembre scorso nelle regioni centrali e settentrionali di Sumatra, si è estesa dieci giorni fa alle province orientali, al sud di Sumatra, sabato scorso si è estesa a Borneo, nelle ultime 48 ore l'autorità di Sumatra è stata assediata da una carta si esercita così, ora, soltanto sull'isola di Giava, la quale peraltro conta più di 50 milioni di abitanti, vale a dire i due terzi di tutta la popolazione indonesiana.

La rivolta dei capi militari contro il potere centrale, cominciata nel dicembre scorso nelle regioni centrali e settentrionali di Sumatra, si è estesa dieci giorni fa alle province orientali, al sud di Sumatra, sabato scorso si è estesa a Borneo, nelle ultime 48 ore l'autorità di Sumatra è stata assediata da una carta si esercita così, ora, soltanto sull'isola di Giava, la quale peraltro conta più di 50 milioni di abitanti, vale a dire i due terzi di tutta la popolazione indonesiana.

## La situazione nel Medio Oriente

(Continuazione dalla 1. pagina)  
soldato del corpo internazionale: il fatto è senza dubbio così grave che non si osa darne pubblica spiegazione. Tuttavia è un fatto che i funerali dell'ucciso Mohammed Murshef, un operaio, profugo palestinese, morto in seguito alle ferite riportate, si sono svolti oggi a Gaza con la partecipazione commossa di alcune migliaia di persone. L'incidente che ha provocato la sua morte — ha messo in luce una divisione in seno alle forze dell'ONU, alcune delle quali si attendono al compito loro assegnato mentre altre, quelle che esecutano gli ordini come le cascate di gas lacrimogeno e la lunga mano anche di Washington — perseguono scopi politici estranei alle loro funzioni. La divergenza è emersa anche dal fatto che le unità finniche, per esempio, dislocate a Sharm

el Sheikh, hanno fatto sapere di essere pronte a ritirarsi, se il governo egiziano lo richiedesse; d'altra parte il generale Burns ha dovuto richiamare a Gaza i reparti jugoslavi, che si erano offerti di svolgere le operazioni di polizia loro richieste dal colonnello Engdholm. In sostanza dunque la decisione egiziana è servita veramente a sventare un completo imperialismo che si veniva tramando sotto le apparenze delle Nazioni Unite. Si crede di sapere anche che il governo egiziano intenda mantenere il suo consenso alla permanenza delle forze dell'ONU a Gaza, solo a patto che ne sia escluso il contingente canadese. Si nota però che questo è il più numeroso (1100 uomini) — e che canadese è il comandante dell'UNEF, generale Burns. Si apprende però che ai canadesi presenti a Gaza sono stati tolti i compiti di poli-

zia, cui prima assolvevano. Assai imbarazzati appaiono gli israeliani, e gli imperialisti americani. I primi hanno dichiarato oggi, per bocca del portavoce Leshem, che l'uccisione, da parte delle Nazioni Unite, del governatore egiziano per Gaza, sarebbe considerata a Tel Aviv «una violazione dell'accordo» per il ritiro delle truppe israeliane. La signora Meyer, ministro degli Esteri di Israele, ha detto che il ritiro delle truppe israeliane potrebbe scoperciare. La signora Meyer ha ricevuto oggi gli ambasciatori di Francia e degli S. U. Il primo ministro Ben Gurion ha convocato per questa notte il Consiglio dei Ministri. Se non che, come è noto, quell'accordo non ha alcuna sostanza alla luce del diritto internazionale, poiché ufficialmente esso non esiste, e Israele non ha fatto che ottemperare, in ritardo, alle risoluzioni dell'Assemblea

generale dell'ONU, che re-stituiscono all'Egitto le terre occupate. D'altra parte non si vede cosa Israele possa fare contro le forze dell'ONU. Per ora, gli israeliani si sfogano a fare esercitazioni anticeree a Tel Aviv. Si dolgono gli americani, essi si dicono, secondo una notizia d'agenzia, del passo egiziano, poiché «ritenevano che l'azione svolta nei confronti di Israele potesse facilitare una maggiore comprensione degli stati arabi verso gli Stati Uniti». Nei circoli governativi americani (Eisenhower oggi ha discusso per telefono la questione con Dulles che si tro-va a Canberra) sembra ci si renda conto della difficoltà della missione che il presidente ha affidato al suo inviato personale Richards, partito oggi per il Medio Oriente. Si è appreso che egli tenterà la politica della divisione, offrendo dollari e

armi a tutti i governi con cui avrà colloqui, a cominciare da quello del Libano, meno che all'Egitto e alla Siria, colpevoli di intrattenere rapporti economici con la URSS. Il tono ufficiale del governo USA sulla questione di Gaza è comprensibilmente cauto: quali che siano i propositi degli Stati Uniti, formalmente essi sono impegnati dalle risoluzioni dell'ONU, e possono perciò svolgere le loro manovre sotto la protezione delle Nazioni Unite.

Il generale Weeler ha dichiarato oggi che il canale di Suez sarà riaperto alla navigazione, nelle condizioni della piena normalità, entro il 10 aprile.

## Notizie in breve

BONN, 12. — Un portavoce governativo tedesco ha dichiarato che il cancelliere Adenauer si recerà in Iran, in visita ufficiale, dal 27 marzo al 2 aprile.

AUSTIN, (Texas) 12. — E' stato appreso che un provetto pilota di guerra, che si è recato in un'isola del Pacifico per un'operazione di salvataggio, è stato ucciso da un cinghiale.

NUOVA DELHI, 12. — Il presidente del Consiglio indiano Nehru si è assicurato la rievocazione della cerimonia del 1500° anniversario della fondazione di Delhi.

LONDRA, 12. — L'ambasciatore italiano Vittorio Zoppi ha fatto visita al ministro degli Esteri, Lord A. D. Rippon, e ha discusso con lui l'argomento del colloquio, sfociato in una serie di dichiarazioni.

NEW YORK, 12. — La stampa di New York ha riferito che il segretario di Stato, A. A. Loeb, ha ricevuto il ministro degli Esteri, Lord A. D. Rippon, e ha discusso con lui l'argomento del colloquio, sfociato in una serie di dichiarazioni.

WESTON, (Massachusetts) USA 12. — La stazione sismografica del Boston College ha registrato stamane alle 6.30 (12.30 italiane) una forte scossa sismica, avvenuta presumibilmente nelle Alpi. Padre Dan E. Smith, professore di geologia, ha detto che il movimento tellurico è stato di più forte di 0,5 circa registrato nei suoi ultimi giorni.

NEW YORK, 12. — La «Globe» di New York ha riferito che il segretario di Stato, A. A. Loeb, ha ricevuto il ministro degli Esteri, Lord A. D. Rippon, e ha discusso con lui l'argomento del colloquio, sfociato in una serie di dichiarazioni.

WESTON, (Massachusetts) USA 12. — La stazione sismografica del Boston College ha registrato stamane alle 6.30 (12.30 italiane) una forte scossa sismica, avvenuta presumibilmente nelle Alpi. Padre Dan E. Smith, professore di geologia, ha detto che il movimento tellurico è stato di più forte di 0,5 circa registrato nei suoi ultimi giorni.

NEW YORK, 12. — La «Globe» di New York ha riferito che il segretario di Stato, A. A. Loeb, ha ricevuto il ministro degli Esteri, Lord A. D. Rippon, e ha discusso con lui l'argomento del colloquio, sfociato in una serie di dichiarazioni.

NEW YORK, 12. — La «Globe» di New York ha riferito che il segretario di Stato, A. A. Loeb, ha ricevuto il ministro degli Esteri, Lord A. D. Rippon, e ha discusso con lui l'argomento del colloquio, sfociato in una serie di dichiarazioni.

WESTON, (Massachusetts) USA 12. — La stazione sismografica del Boston College ha registrato stamane alle 6.30 (12.30 italiane) una forte scossa sismica, avvenuta presumibilmente nelle Alpi. Padre Dan E. Smith, professore di geologia, ha detto che il movimento tellurico è stato di più forte di 0,5 circa registrato nei suoi ultimi giorni.

NEW YORK, 12. — La «Globe» di New York ha riferito che il segretario di Stato, A. A. Loeb, ha ricevuto il ministro degli Esteri, Lord A. D. Rippon, e ha discusso con lui l'argomento del colloquio, sfociato in una serie di dichiarazioni.

NEW YORK, 12. — La «Globe» di New York ha riferito che il segretario di Stato, A. A. Loeb, ha ricevuto il ministro degli Esteri, Lord A. D. Rippon, e ha discusso con lui l'argomento del colloquio, sfociato in una serie di dichiarazioni.

WESTON, (Massachusetts) USA 12. — La stazione sismografica del Boston College ha registrato stamane alle 6.30 (12.30 italiane) una forte scossa sismica, avvenuta presumibilmente nelle Alpi. Padre Dan E. Smith, professore di geologia, ha detto che il movimento tellurico è stato di più forte di 0,5 circa registrato nei suoi ultimi giorni.

NEW YORK, 12. — La «Globe» di New York ha riferito che il segretario di Stato, A. A. Loeb, ha ricevuto il ministro degli Esteri, Lord A. D. Rippon, e ha discusso con lui l'argomento del colloquio, sfociato in una serie di dichiarazioni.